

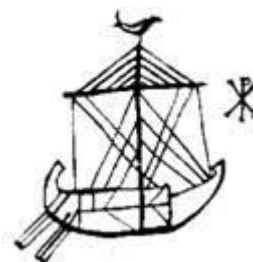
La nave

La nave è un simbolo ricco di significato, molto noto e diffuso nei popoli precristiani mediterranei per i quali è simbolo del viaggio della morte e dell'immortalità. Nel cristianesimo sin dalle origini, nel II-III secolo, la nave appare nelle **opere catacombali e negli scritti dei Padri dei primi tre secoli**. Anche in **Palestina**, tra i simboli cristiani arcaici degli ossari appare la barca. (E. Testa, 1960 p 6). Si discute se questo simbolo derivi dalla tradizione ebraica o dalla simbolica greca. Le immagini marittime non sono famigliari alla Bibbia. Israele non è un popolo marinaro, come invece, sono i greci che solcavano il Mediterraneo; in essi si trova l'allegoria della nave dello stato e Platone descrive i vantaggi di questa nave ben governata dal suo timoniere (M. Lurker p. 130). Nella letteratura ebraica, la tempesta è data dalle prove, sia personali sia collettive, la cui liberazione può venire solo dalla potenza di Dio e dalla preghiera. La nave è vista nell'ottica della salvezza dal naufragio; l'arca in cui Noè trovò rifugio lui e i suoi, indica anche il viaggio felice dell'anima in questa vita verso l'eternità.

I cristiani, nei monumenti funerari, hanno ripreso il simbolismo della nave come segno di speranza e di eternità, utilizzandolo subito per esprimere due temi precisi: **la Chiesa e la Croce**.

Il **simbolismo ecclesiale** della nave risale ai **sec II-III**. Tertulliano è il primo a farne un simbolo esplicito della Chiesa, identificando nella nave in tempesta (Mc. 4,35-41) la Chiesa delle origini, travagliata dalle persecuzioni.

Nello Pseudo Clemente (sec III) si dice: Il corpo intero della Chiesa è come una grande nave che trasporta uomini di provenienza molto diversa segue poi una lunga allegoria in cui Dio è proprietario della nave, Cristo il pilota, il vescovo la vedetta, i presbiteri sono i marinai i diaconi i capi rematori, i catechisti gli aiutanti (J. Daniélou p. 70). Un testo delle *Costituzioni apostoliche* del sec. IV, sull'ordinazione dei vescovi dice: Quando riunisci la Chiesa sii vigile come il pilota di una grande nave Prescrivi ai diaconi come a dei marinai di indicare il proprio posto ai fratelli, come a dei passeggeri. Uno scritto del sec II precisa: Cristo è il pilota esperto La prua (della nave) è verso l'oriente la sua poppa verso l'occidente, la sua carena verso il mezzogiorno. Ha come timoni i due testamenti. Ha marinai a destra e sinistra come angeli custodi che la proteggono. I cavi che collegano alla cima dell'albero sono come gli ordini dei profeti, dei martiri, degli apostoli (Id. p71) Anche Ignazio di Antiochia nel I secolo dice: La santa Chiesa somiglia una nave costruita di legni diversi ci sono ordini diversi nella chiesa e le persone sposate vi hanno il loro posto.



L'altra ben nota simbologia della nave è la **Croce** che appare sin dal II secolo. L'antenna orizzontale che taglia l'albero gli dà la forma della croce; probabilmente è il significato più antico della nave che persisterà anche quando questa sarà identificata con la Chiesa; l'albero della nave-chiesa rimarrà simbolo della Croce di Cristo, come la cita Giustino, sec II, nell'*Apologia*. Nel **dipinto catacombale della Via Anapo, l'albero della nave di Giona, ha la forma di croce**.

Le **prime rappresentazioni** cristiane della nave, appaiono nell'arte sepolcrale sin dal III sec. e rinviano simbolicamente all'*iter* del defunto verso il porto dell'eternità.

. **Nell'epigrafe di Firmia Victora** (Vaticano)

La nave, simbolo della Chiesa ma anche del defunto, si dirige verso la meta celeste simboleggiata dal faro.



Talvolta appare una colomba col ramo d'ulivo che, associata alla nave, simboleggia l'anima che ha raggiunto la pace; così il cristogramma sulla nave è segno di Cristo. Nel Nuovo Testamento l'attribuzione simbolica si riferisce Nave Mistica- Roma Museo Pio Cristiano

alla barca di Pietro e alla presenza del lago di Tiberiade dove Gesù, dalla barca, ammaestrava le folle. In un frammento di **sarcofago** del sec IV, appare una barca il cui il timoniere ha il nome di Gesù e i rematori quello degli evangelisti. (Museo Pio Cristiano, Roma).

Un altro frammento di sarcofago (Museo Capitolino), simboleggia la diffusione della Chiesa nel mondo: la barca di nome **Thecla** ha la



vela sostenuta da un grande albero a croce, accanto a due marinai il timoniere è definito dall'iscrizione **Paulus**.

Con Origene appare per la prima volta la simbolica sull'unità della Chiesa come mezzo necessario per la salvezza: Fuori della Chiesa non vi è salvezza (Homil.3), mentre Ippolito, per primo, presenta l'allegoria della Chiesa locale ed è all'origine degli sviluppi catechetici che ci hanno portato a vedere nella nave, sia l'immagine della Chiesa universale sia quella della Chiesa locale.

BIBLIOGRAFIA

F.BISCONTI, Temi di iconografia paleocristiana, PIAC Roma 2000

J.DANIÈLOU, I simboli cristiani primitivi, 1997 Roma

M.LURKER, Dizionario delle immagini e dei simboli biblici, Torino 1990

Dizionario biblico-simbolico

1. Dato che presso numerosi popoli il cielo è paragonato a un oceano, si incontra frequentemente il simbolo della nave celeste, su cui viaggiano gli dei (come per esempio la dea sumerica Inanna). La figura della falce di luna, che in Mesopotamia si mostra quasi orizzontalmente nel firmamento, ha dato origine alla concezione della barca celeste del dio lunare Sin. Dopo la morte gli egiziani desideravano viaggiare nella barca del dio del sole Ra, per riuscire così a vincere la notte della morte. Per i greci e i romani la «navigazione della vita» era un concetto familiare; l'ultima parte del viaggio si compirà nel vascello del nocchiero Caronte. Presso i greci si incontra per la prima volta l'allegoria della «nave dello stato»; in particolare, Platone descrive i vantaggi di una nave dello stato ben governata dal suo timoniere.



2. La nave anticotestamentaria della salvezza fu l'arca, in cui Noè si salvò dal diluvio insieme ai suoi. L'arca era stata costruita con legno di gopher, a noi sconosciuto (Gen 6,14): è probabile che si tratti non tanto di abete rosso o bianco (come anticamente si traduceva), quanto piuttosto di un tipo di cipresso, strettamente associato al simbolismo della vita. Ezechiele (27,5s) elenca i tipi di legno usato per la costruzione di una nave da carico della città di Tiro: «Con cipresso (berosh) del Senir han costruito tutte le tue fiancate, hanno preso il cedro del Libano per farti l'albero maestro... Il ponte te lo hanno fatto d'avorio, intarsiato nel bossolo delle isole di Chittim». In linea generale la nave è un simbolo del viaggio, del passaggio, sia per i vivi sia anche per i morti. «Il sentiero della nave in alto mare» è uno dei quattro eventi

che l'uomo non può comprendere (Pr 30,19), riferimento simbolico al cammino della vita umana attraverso le ingiustizie di questo mondo.



3. Della massima importanza per la successiva attribuzione simbolica è stata la barca di Pietro. Un giorno Gesù, mentre si trovava presso il lago di Genesaret, salì su una barca attraccata vicino alla riva, «che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca» (Lc 5,3). Da questa barca, come dall'altra guidata da Pietro nella tempesta (Mt 8,23-27; 14,24-34), è derivata la concezione della navata della chiesa, alla quale hanno contribuito anche le parole di Gesù sui «pescatori di uomini» (Mt 4,19; Mc 1,17). A Paolo era consueto il paragone della vita come un viaggio per nave; chi ripudia la fede e la buona coscienza farà naufragio, non raggiungerà cioè il vero scopo della vita (1Tm 1,19). Anche la speranza viene adombrata con un simbolo nautico, come «un'ancora della nostra vita, sicura e salda» (Eb 6,19).



4. Con immagini che ritornano di continuo, i Padri della Chiesa descrivono la nave della Chiesa, su cui il credente viaggia sicuro attraverso il mare del mondo. Nell'esperto timoniere Ippolito vede Cristo, nell'albero maestro la croce, nei due timoni i due Testamenti, nella bianca vela lo Spirito Santo. Si incontra anche l'interpretazione secondo cui la nave nel suo insieme è un simbolo di Cristo crocifisso. Come nella costruzione della nave sono stati impiegati tre diversi tipi di legno, così vari esegeti parlano del «triplice legno» della croce. Senza la nave (di legno, tenuta insieme dai chiodi) non si può navigare il mare, e senza che Cristo sia inchiodato alla croce di legno non si può vincere il male di questo mondo. In epoca protocristiana, una colomba col ramo d'ulivo associata alla nave simboleggia l'anima che ha trovato la pace; nel simbolismo funerario, un faro è immagine del felice approdo nel porto celeste. Fino alla metà del secolo IV, in riferimento alla lettera agli Ebrei l'ancora era simbolo della fede, frequentemente associata al pesce (allusione a Cristo e all'eucaristia). Il mosaico di Giotto con la «navicella» nell'atrio di San Pietro a Roma rappresenta la nave della Chiesa sul mare in tempesta.

